beoti, pronti ad accettare qualsiasi frottola ci venga propinata. Conosciamo benissimo la realtà della differenziazione delle accise sul metano; sappiamo benissimo, ad esempio, che sul metano per uso di riscaldamento nel Mezzogiorno si paga il 50 per cento in meno rispetto a quello che si paga al nord; sappiamo benissimo che tutti debbono avere lo stesso diritto ad utilizzare quella risorsa allo stesso prezzo, come accade per l'energia elettrica.

Vorrei, infatti, ricordare al collega di Alleanza nazionale che mi ha preceduto, che l'energia elettrica viene prodotta in gran parte al nord e trasferita ed utilizzata anche al sud. Quindi, se si applica un trattamento per l'energia elettrica prodotta al nord, non vedo perché si debba continuare a favorire quell'area. La metanizzazione del sud è stata fatta con i soldi dello Stato; la metanizzazione del nord e della Padania è stata pagata con le nostre bollette *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, mi unisco a quanto detto dai miei colleghi. Mi dispiace che colleghi di altri partiti, eletti al nord, si siano sentiti punti sul vivo dalla nostra posizione. Noi ci esprimiamo a modo nostro ma, per lo meno, siamo qui a difendere la nostra gente e non a fare teatro *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)* !

È davvero vergognoso quanto affermato dal ministro. Nessuno ce l'ha con i cittadini del sud – ci mancherebbe altro ! – ma non comprendiamo per quale motivo i cittadini del nord, che sono altrettanto italiani (almeno per voi dovrebbero esserlo) di quelli del sud, debbano pagare con i propri stipendi e con i consumi di casa la metanizzazione del sud.

Ricordo che il metano viene distribuito dall'ente preposto a meno di 400 lire e che esso arriva alle famiglie del nord al costo di 900 lire: più di 500 lire si pagano solo di tasse ! Di queste 500 lire, non si capisce bene per quale motivo al nord si debba pagare il doppio rispetto al sud. Ricordo che questo utilizzo non è per usi industriali, ma per usi civili. Se si intendono aiutare le aziende del sud per quanto riguarda la metanizzazione, lo si faccia con le finanze dello Stato, ma non con le retribuzioni dei lavoratori del nord che, lo ripeto, guadagnano esattamente come quelli del sud, ma hanno... *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Galli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Trantino. Ne ha facoltà.

Le ricordo che ha a disposizione un minuto.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, essendo un deputato che non sa collocarsi nel nord o nel sud, perché rappresento la nazione, pensavo di esprimere un voto a favore della tesi sostenuta dai colleghi della Lega, perché mi sembra che debba essere fatto un atto di giustizia sostanziale *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

Tuttavia, tali colleghi hanno perso il mio voto – perché mi asterrò – nel momento in cui hanno prospettato il vantaggio di cui gode il sud, per cui dovrebbe addirittura pagare di più. Conoscendo la creatività del ministro Visco, temo che imporrà la tassa sul sole dopo quella sul sale. A questo punto, sono costretto ad annunciare il mio voto di astensione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

DIEGO ALBORGHETTI. Signor Presidente, trovo profondamente ingiusta la diversità di trattamento tra nord e sud

d'Italia. Si continua a parlare di Italia unita e che la patria deve essere unica per tutti, ma quando vi è da tassare si colpisce solo il nord. Questo è vergognoso !

Il metano per uso domestico o da riscaldamento al nord costa 152 lire come accisa, mentre al sud costa solamente 74 lire. Il metano per altri usi civici costa, al nord, 335 lire e, al sud, 240 lire.

In precedenza l'onorevole Carlo Pace ha affermato che vi sono motivi validi per i quali il sud debba pagare di meno. Allora mi chiedo: visto che il metano trovato al sud non viene utilizzato, lasciateci una buona parte dei redditi che vengono prodotti al nord in modo da compensare il costo più elevato del metano. Noi sappiamo...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Alborghetti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, le presunte giustificazioni storiche riguardo questi squilibri razzisti dello Stato italiano che colpiscono i diritti dei cittadini del nord sono assolutamente fuori luogo. Con queste stesse giustificazioni coprite le schifezze che paghiamo ancora per il terremoto di Messina, per il Belice e per l'Irpinia *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

Da un lato dite che l'Italia è unita ed è giusto che tutti paghino allo stesso modo, ma poi vi astenete perché verrà inventata una nuova imposta – che non ci sarà mai – che colpirà più il sud che il nord: questo atteggiamento è assolutamente vergognoso. Quello che non capite, dal punto di vista politico, è che questo atteggiamento di astensione aiuta il Governo, che continua a mantenere questa situazione, e farà vincere i candidati della maggioranza nei vostri collegi. Vergogna *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Losurdo. Ne ha facoltà.

STEFANO LOSURDO. Sicuramente non suggestionato dalle argomentazioni dell'onorevole Molgora e degli altri colleghi della Lega, annuncio di votare a favore dell'articolo aggiuntivo Molgora 11.04 per un'antica convinzione espressa durante la mia attività politica a Pavia.

Riconosco il pregio delle osservazioni storiche fatte dall'onorevole Carlo Pace, ma, a mio avviso, oggi non vi è più motivo per mantenere questa sperequazione, ormai non più comprensibile.

Pertanto, per una questione di elementare giustizia e non richiamandomi assolutamente ad una omogenizzazione dei prezzi, ma ad un adeguamento di quelli del nord con quelli del sud – questo è un problema del Governo –, annuncio di votare a favore di tale articolo aggiuntivo *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Guido Dussin. Ne ha facoltà.

GUIDO DUSSIN. Con il volantino che mostro abbiamo indicato i senatori traditori degli elettori del nord: lo stesso faremo per i deputati, aggiungendo al loro nome il termine traditori, perché questo è il loro comportamento.

Le nostre regioni del nord pagano un'accisa doppia rispetto a quelli del sud, nonostante il consumo di metano sia maggiore. Valuteremo con attenzione l'atteggiamento che assumeranno i deputati di Bolzano, Trento e della Valle d'Aosta su tale questione *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Vascon. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Signor Presidente, come vede il dibattito è abbastanza acceso e passionale, perché stiamo trattando un argomento che ci vede, per forza di cose, contrapposti a coloro i quali vogliono a tutti i costi rinnegare determinate evidenze, climatiche o storiche che siano. Ci dobbiamo rendere conto che il gas metano è un elemento di pubblica utilità. Se questo Governo, questa maggioranza, tanto democratica e attenta ai problemi sociali, non si rendono conto di questa macrodifferenza di costi, mi domando allora dove sia il confine tra la decenza e l'ipocrisia. Siamo in balia di una pura ipocrisia. In questi giorni i telegiornali ci stanno facendo vedere ...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vascon.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cimadoro. Ne ha facoltà.

GABRIELE CIMADORO. Non credo che siano le parole forti a portare avanti dei discorsi di coerenza e di legalità; ritengo comunque che voterò a favore di questo articolo aggiuntivo perché mi sembra giusto che la discriminazione tra nord e sud debba essere eliminata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. I legittimi toni della Lega probabilmente non danno la serenità necessaria a ragionare *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Onorevole Conti, la prego! Onorevole Conti, la richiamo all'ordine per la prima volta! Onorevole Conti, la richiamo all'ordine per la seconda volta! Onorevole Conti, la prego, sta parlando il collega Buontempo!

TEODORO BUONTEMPO. La ricostruzione storica ci può aiutare a capire perché c'era e c'è questa differenzazione. O noi accettiamo il concetto delle gabbie salariali oppure se si vogliono – e mi pare che il mio partito si batta in tal senso – contratti nazionali collettivi di lavoro con uguali stipendi al nord e al sud, non si comprende allora per quale motivo per una tariffa di servizio pubblico, al nord si debba pagare più che al sud *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

I colleghi della Lega non hanno chiesto di aumentare la tariffa esistente al sud per adeguarla a quella del nord *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*, ma hanno chiesto che sull'intero territorio nazionale si paghi la stessa, identica tariffa *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Esprimo, a nome del gruppo a cui appartengo, un voto di astensione determinato dal fatto che l'articolo aggiuntivo presentato dalla Lega fa riferimento alla « parità di gettito d'imposta ». A noi piacerebbe che l'imposta fosse parificata ma in ribasso, ossia che il Governo intervenisse per diminuire le imposte esistenti al sud. Ma conoscendo la tendenza di questo Governo, ho il timore che per mantenere la parità di gettito d'imposta saremo costretti a penalizzare ulteriormente il sud. Non voglio parlare qui della cosiddetta teoria dell'ascensore, ma chiedere al Governo di prendere in buona considerazione tutte le osservazioni fatte in quest'aula, anche se riteniamo che in questo momento non ci sia la possibilità di fare un intervento, a meno che il Governo non la pensi diversamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, non si comprende per quale motivo vi siano due tasse: una per il nord e l'altra per il sud.

La Lega nord è sempre stata accusata di essere secessionista, razzista e di dividere il paese in due, e io aggiungo: magari! Il ministro, a mio avviso, ha perso l'occasione per stare zitto. Io non posso far altro, signor ministro, che accusare lei di essere un razzista e un secessionista, in quanto non è in grado di giustificare per quale motivo ci siano due tasse: una per il nord e l'altra per il sud *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI. Non si tratta di una questione relativa a due tasse, una per il nord e una per il sud. La differenziazione della tassazione è stata creata al fine di stimolare la diffusione del gas metano nel Mezzogiorno *(Commenti dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*. È così. È così!

DANIELE MOLGORA. Settecento miliardi di contributi!

SALVATORE CHERCHI. Vuol dire che non la condividi, però è così.

DANIELE MOLGORA. Settecento miliardi!

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, calma. *(Commenti del deputato Molgora)*. Onorevole Molgora, la richiamo all'ordine per la prima volta.

SALVATORE CHERCHI. È così. Come ci sono altre tasse e altri livelli...

DANIELE MOLGORA. Dì almeno la verità!

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, la richiamo all'ordine per la seconda volta.

PAOLO COLOMBO. Di sinistra!

SALVATORE CHERCHI. Puoi fare nomi e cognomi. Figurati che preoccupazione. Non è che adesso mi preoccuperò perché dici questo. Ma quando mai!

La ragione del perché transitoriamente è stata differenziata la tassazione è quella di creare il mercato del gas nel Mezzogiorno. Come è noto si tratta di interventi assolutamente transitori destinati a scomparire in modo particolare dopo che l'intero mercato e l'intera questione tariffaria passeranno sotto il controllo dell'autorità per l'energia elettrica e per il gas. Se si vuole cogliere questo come pretesto per fare qualche spot propagandistico, lo si faccia pure, ma state certi *(Commenti del deputato Molgora)* che nel Mezzogiorno non c'è nessuno con il cappello in mano ad elemosinare alcunché. È una vergogna che tutti gli anni con il vostro razzismo...

DANIELE MOLGORA. Guarda le bollette del nord e quelle del sud!

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, non mi costringa ad espellerla...

SALVATORE CHERCHI. Col vostro razzismo d'accatto scatenate questa canea invereconda *(Vive proteste dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania – Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e Comunista)*.

ENRICO CAVALIERE. Affamatore di popoli!

LUCIANO DUSSIN. Terrone!

PRESIDENTE. Colleghi, smettetela di applaudire. Colleghi della Lega, smettetela. Onorevole Dussin, si accomodi.

Onorevole Molgora, mi scusi, l'ho richiamata due volte, non voglio espellerla. Non mi costringa ad espellerla.

Onorevole Luciano Dussin, la richiamo all'ordine per la prima volta.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Giovine. Ne ha facoltà.

UMBERTO GIOVINE. I toni che sono stati usati per difendere questo principio o anche per attaccarlo forse non sono stati quelli più adatti, ma questo non toglie niente alla sostanza. Voglio solo ricordare amichevolmente ai colleghi della Lega che il federalismo, al quale penso che in molti qui si ispirino, è faticoso negoziato, costante negoziato. In questo caso fra nord e sud in Italia sarà così o non ci sarà federalismo. Con gli insulti non si comincia neanche a crearlo. Quindi questo era solo un invito, anche al collega Cherchi, a non usare termini che possano risultare insultanti se egli vuole che gli altri non li usino.

A questo punto voglio dire che non mi limiterò a chiedere il voto su questo articolo aggiuntivo – e in questo sono in dissenso con il gruppo – ai deputati del nord, il che è ovvio: lo chiedo a tutti i deputati. Colleghi, in quest'aula, molte volte, e spesso giustamente, sulla base dello stato di necessità del sud, abbiamo tutti votato provvedimenti in suo favore, e siccome il federalismo è negoziato – sono d'accordo, collega Losurdo – stavolta chiedo che quelli del sud votino per questo articolo aggiuntivo a favore del nord. Lo chiedo formalmente da questa e dall'altra parte *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania e di deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Leone. Ne ha facoltà. Ricordo che ha un minuto.

ANTONIO LEONE. Se si trattasse di votare in favore del nord, noi saremmo i primi a farlo, ma penso che stiamo andando su una strada che mi ricorda un detto delle mie parti: per fare dispetto alla moglie il marito si taglia i cosiddetti... State facendo la stessa cosa. Non è che con l'approvazione di questo articolo aggiuntivo il nord ne guadagna. Nel momento in cui è formulato in questo modo, a parità di gettito d'imposta significa che l'equiparazione vale per il sud; bisogna cioè eliminare quell'agevolazione al sud e portarla sullo stesso piano di quella del nord. Che cosa avete ottenuto? Nulla. Perché allora votare un articolo aggiuntivo del genere? Ne stiamo facendo una questione di lana caprina. Non si tratta di una questione di principio; se lo fosse, sarei con voi, ma mi sembra che stiamo fuori da tutto quello che si è detto.

Se si tratta di alzare le aliquote del sud, non ci sto. Se si tratta...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Leone.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Alessandro Rubino. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Presidente...

PRESIDENTE. Prego, onorevole Rubino.

ALESSANDRO RUBINO. Presidente, non posso parlare.

PRESIDENTE. Il tempo decorre, onorevole Rubino.

Onorevole Leone, non impedisca all'onorevole Rubino di parlare.

ALESSANDRO RUBINO. Presidente, voterò in dissenso dal mio gruppo esprimendo voto favorevole sull'articolo aggiuntivo. Vorrei solo sottolineare che in uno Stato moderno gli investimenti a favore delle aree depresse dovrebbero essere a carico dello Stato stesso, non delle famiglie di altre aree del paese che usufruiscono di un servizio *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Anghinoni. Ne ha facoltà.

UBER ANGHINONI. Volevo cogliere l'occasione per richiamare l'attenzione di tutti i parlamentari eletti al nord che oggi si trovano in quelle formazioni politiche i cui presidenti di gruppo hanno già deciso, a loro nome, che si asterranno. Ciò per toglierli dal notevole imbarazzo o di dover dimostrare fedeltà al proprio partito, la cui classe dirigente evidentemente non ha a cuore le sorti del nord, o di dover tradire la propria popolazione.

Colleghi del nord, esiste una questione settentrionale: portatela all'interno della vostra formazione politica, rivendicate il diritto di difendere gli interessi di quella gente che vi ha eletto e che vi ha portati in quest'aula e cominciate in quest'occasione, con questo poco significativo esempio, a difendere...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Anghinoni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, se i toni fossero stati diversi, probabilmente da parte dell'Assemblea vi sarebbe stata maggiore attenzione su un problema reale che la Lega ha sollevato con il proprio articolo aggiuntivo. Forse, se la formulazione fosse stata diversa, si sarebbe risolto anche un altro problema.

Amici, è vera una cosa *(Commenti dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*...

PRESIDENTE. Scusate, che bisogno c'è di urlare? State zitti ed ascoltate.

MARIO PEZZOLI. Se si parla d'invarianza di gettito, logicamente è difficile che i parlamentari del meridione possano approvare questa proposta emendativa. Ci sono delle responsabilità che vanno addebitate a tutto il Parlamento e responsabilità che vanno ascritte al Governo.

ENRICO CAVALIERE. Se va in televisione stasera, sono cavoli tuoi!

MARIO PEZZOLI. Sono cinque anni che presentate questa proposta emendativa alla finanziaria ed è il Governo comunque che ha, contrattualmente, la forza per farla passare...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Pezzoli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, volevo replicare all'onorevole Cherchi ricordandogli che quello di cui parliamo è un problema vecchio, che si pone da sempre, il che non significa transitorio.

Volevo dire a Cherchi che da noi l'inverno inizia prima e finisce dopo e che, se l'accisa è doppia, si comprende bene come il nord paghi molto più del sud e come qui a Roma si divida l'Italia, con un assistenzialismo discriminante, che è assurdo per tutto il paese *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, credo che la discussione si sia sviluppata in maniera poco corretta. La discriminazione è sul piano dei diritti di cittadinanza. Noi del nord che rivendichiamo per le nostre regioni piena autonomia siamo sempre stati e siamo ancora oggi disponibili a dare fondi per investimenti nel sud quando tali investimenti non vengono intercettati dalla mafia e non vanno a finire nelle tasche dei soliti noti. Si tratta però di due categorie diverse: una va nella direzione degli investimenti in conto capitale e dello sviluppo e noi ci dimostriamo disponibili in questo senso; l'altra è una discriminazione insostenibile, che riguarda i diritti di cittadinanza.

In conclusione chiedo al ministro, il quale è stato così categorico sull'impossibilità di trovare una soluzione a questo problema, di prendere in considerazione

una possibile riformulazione che ponga fine una volta per tutte a questa discriminazione che è assolutamente insostenibile ed anche, a mio parere, anticostituzionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Chiappori. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Signor Presidente, ho ascoltato le incredibili frasi del collega Cherchi, che dice: « per incentivare »; ho ascoltato le motivazioni del collega Carlo Pace, secondo il quale la ragione di queste accise sarebbe la memoria storica. Ho sentito parlare di nord e di sud e poi tutti fanno riferimento ai toni; noi usiamo sempre gli stessi toni. Il Governo continua da anni – voi lo sapete – a far pagare chi può pagare; se facesse in una certa parte dello stivale ciò che fa da noi, per il sud sarebbe un dramma, si ribellerebbe. Lo hanno dimostrato i suoi parlamentari, che hanno sostenuto di non poter sopportare neppure l'aumento di una lira; giustamente, essi difendono le 74 lire. Noi non vogliamo le 152 lire, mi sembra normale, ma ciò che è normale e razionale per noi e per tutti voi non lo è per il Governo o, per lo meno, per una parte di quel Governo...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Chiappori.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, le obiezioni del ministro rispondono alla logica schizofrenica del Governo in materia di politica energetica. Infatti, per quanto riguarda l'energia elettrica, ci troviamo di fronte ad una politica opposta, rappresentata dalla tariffa unica nazionale, con l'applicazione del *price cap*. Noi che siamo area produttrice e che esportiamo anche al sud energia elettrica siamo costretti a pagarne gli oneri. Chi ci rimborsa i soldi che siamo costretti a pagare in più, i « sovraccanoni »? Non c'è un Governo disposto almeno ad alleviare le spese e gli oneri *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Caparini.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Scarpa Bonazza Buora. Ne ha facoltà.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Signor Presidente, mi unisco ai colleghi del gruppo di Forza Italia che si sono dissociati dalla posizione del gruppo stesso in ordine al problema sollevato.

Ci troviamo di fronte ad una perequazione, niente altro che ad una perequazione. Mi sembra un fatto assolutamente naturale, logico, che deve essere accettato da tutti con buonsenso, senza generare una lotta, francamente incomprensibile, di fronte a un problema che per noi del nord è importante, direi fondamentale. Ricordo che la povertà ed il bisogno non esistono solo al sud, ma che vi sono fasce di nuova povertà anche al nord; una perequazione, quindi, lo ripeto, mi sembra un fatto assolutamente naturale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fei. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Molgora 11.04. Ritengo che l'ottusità del Governo su questo tema, che, come detto, viene sollevato a ripetizione in questa legislatura, sposti la vera questione, che non attiene alla contrapposizione nord-sud ma alla parità di cittadinanza, all'eguaglianza in ordine ai diritti costituzionali. Se, molti decenni fa, tale atteggiamento poteva essere giustificato, ritengo che in questo momento sia fondamentale rivederlo sia nei termini proposti dal collega Giovine, sia in quelli proposti dal collega Fontan. Credo...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Fei.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Filocamo. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FILOCAMO. Signor Presidente, mi sembra che questa contrapposizione tra nord e sud sia del tutto artificiosa e creata da un Governo che non vuole governare, ma soltanto ottenere voti con il clientelismo, il pressappochismo, l'affarismo.

Noi del sud non vogliamo elemosina da nessuno, tanto meno dal Governo. Noi vogliamo tutto quello che ci spetta da cinquanta anni a questa parte: le infrastrutture che avete realizzato al nord e che non avete costruito al sud. Noi vogliamo le strade *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia e applausi polemici dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)* !

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Filocamo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Dozzo. Ne ha facoltà.

GIANPAOLO DOZZO. Signor Presidente, non penso che sia un problema di tono di voce o di enfasi che i miei colleghi hanno messo nel proporre questo emendamento. Io penso che, anche se fosse stato un dibattito calmo, quieto e tranquillo, il ministro non avrebbe cambiato posizione, né idea, e certi colleghi di certe aree di questo paese si sarebbero fregati le mani ancora una volta pensando che quelli del nord sottostanno ad una sperequazione.

Signor ministro, nel 1985, quando è iniziata la metanizzazione nel mio piccolo comune, il comune si è impegnato con un mutuo di 800 milioni. Naturalmente, poi, la metanizzazione è stata pagata dai cittadini. Allora, se vogliamo essere solidali, se vogliamo perequare e se vogliamo che tutti i cittadini di questo Stato abbiano gli stessi diritti...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dozzo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Burlando. Ne ha facoltà.

CLAUDIO BURLANDO. Credo che non si faccia un servizio al paese se affrontiamo una questione di questa delicatezza in questi termini. Credo che la cosa vada vista storicamente non solo per quanto riguarda le accise, ma anche dal punto di vista delle politiche industriali. Per quanto riguarda l'energia elettrica, per esempio, si è stabilito da tempo il principio del prezzo unico nazionale, indipendentemente dal costo dell'energia elettrica, della distribuzione e della produzione che, come si sa, è assai più alto al sud rispetto al nord perché l'energia viene prodotta e, anzi, importata prevalentemente dal nord.

Per quanto riguarda il metano, questo ragionamento storicamente non si è fatto, non vi era cioè un prezzo unico nazionale. Noi dovremmo fare un ragionamento che non riguardi tanto e solo le accise, ma dovremmo considerare quanto costa ai cittadini utilizzare il metano perché quello che importa è la somma del costo di distribuzione e delle accise. Se vogliamo ricostruire storicamente la vicenda, bisogna aggiungere il fatto che buona parte del metano consumato da questo paese proviene dall'Africa del nord, ha attraversato il paese, e in particolare il sud, ma si è indirizzato prevalentemente verso il mercato più ricco qual è quello del nord. Voi sapete che per molto tempo il sud ha avuto anche un danno...

DARIO GALLI. Ma che sta dicendo ? !

CLAUDIO BURLANDO. Stai a sentire, forse è utile ! Ascolta *(Commenti del deputato Galli)* !

PRESIDENTE. Onorevole Galli, la richiamo all'ordine !

DOMENICO PITTINO. Ma se arriva dalla Siberia !

CLAUDIO BURLANDO. È storicamente accaduto che i metanodotti abbiano at-

traversato il sud, ma non abbiano servito queste aree, mentre hanno servito aree più ricche. Per lungo tempo, il nord è stato metanizzato e il sud no.

Da un po' di tempo a questa parte si è aperta una procedura ed una iniziativa di politica industriale, come ha detto correttamente il ministro Visco, per tentare di fare in modo che anche il sud potesse usufruire del metano perché questo è un tipo di consumo di energia ambientalmente più compatibile, meno inquinante e via dicendo.

A me pare che, se vogliamo affrontare correttamente questo tema, possiamo farlo impiegando qualche ora del nostro tempo o, forse, con un ordine del giorno demandarlo ad altro strumento,...

ENRICO CAVALIERE. No, si vota.

CLAUDIO BURLANDO. ... stabilito un principio simile a quello dell'energia elettrica, per andare nella direzione di un prezzo unico nazionale per questo tipo di energia come per l'energia elettrica. Bisogna allora affrontare due temi distinti: il costo delle accise e il costo vero e proprio di questo tipo di servizio perché, qualora l'accisa fosse più bassa per compensare un costo di distribuzione più elevato, i cittadini del sud non avrebbero alcun vantaggio rispetto a quelli del nord perché in quel caso l'accisa compenserebbe un costo più alto. Se noi vogliamo affrontare la questione correttamente, senza una contrapposizione che mi pare inutile e artificiosa, penso che potremmo dare una indicazione e lavorare per alcune ore da adesso fino a stasera (non so se la risolveremo stasera, ma la potremo affrontare nuovamente) e penso che sarebbe ragionevole andare, come per l'energia elettrica, nella direzione di un costo complessivo – servizio più accise – che sia equiparato nelle varie aree del paese *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Colleghi, per tradurre la questione in termini regolamentari, c'è una proposta di accantonamento?

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Il gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania non fa contrapposizioni inutili, onorevole Burlando, perché lei ha concluso il suo intervento confermando la giustezza delle nostre tesi *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

Per quanto riguarda la richiesta di accantonamento, evidentemente, se questa prelude ad un impegno formale da parte del Governo per risolvere quella che noi consideriamo una sperequazione inaccettabile, non abbiamo problemi ad accedere a questa proposta dando il nostro assenso. Tuttavia, ci sembra di estrema evidenza il fatto che urga una dichiarazione d'intenti del Governo; altrimenti, chiederemo che l'articolo aggiuntivo Molgora 11.04 venga posto ai voti. Quindi, ci comporteremo in relazione alle considerazioni del Governo.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Come risulta da quanto poc'anzi detto dall'onorevole Burlando, la questione è molto più articolata e complessa di quanto forse sia emerso nel corso di qualche intervento. Diversamente dall'energia elettrica, per la quale vi è un prezzo unico, per il gas vi sono circa 900 aziende distributrici, ciascuna con un rapporto diverso con chi fornisce il gas. Vi è dunque una differenza di oneri che vengono riconosciuti a questo distributore, la quale comporta una differenza di prezzo che non è uniforme ed è anche piuttosto limitata, a quel che risulta al Ministero dell'industria; essa presenta difformità anche nelle aree del nord, come

in altre del sud, ossia in aree interne a ciascuna di queste due grandi parti del nostro paese.

In realtà, l'uno e l'altro elemento sono in corso di revisione perché, per quanto riguarda l'ampio numero di concessionari, circa 900 come dicevo, questo è in corso di superamento in seguito al recepimento della normativa comunitaria che razionalizzerà il sistema distributivo.

Parimenti, la differenza dei prezzi viene assorbita dal prezzo che dovrà definire l'*authority* per l'energia, che comporterà il superamento di questa situazione.

Proprio perché la situazione è complessa e non è certamente argomento che a nostro avviso possa essere deciso in questo momento, il Governo si impegna a promuovere in Parlamento un confronto con il ministro dell'industria per esaminare i vari aspetti di una questione così complessa, per risolverla, affrontandola nell'ambito di un confronto parlamentare. Se a questo fine un ordine del giorno può essere utile, il Governo non ha difficoltà in questa direzione a ribadire l'impegno a promuovere un confronto parlamentare con il ministro dell'industria; vi è infatti un itinerario già avviato che, per quanto riguarda i poteri dell'*authority* e il superamento di questa miriade di distributori, è in corso di attuazione.

Il Governo quindi chiederebbe il ritiro dell'articolo aggiuntivo, la presentazione di un ordine del giorno *(Commenti dell'onorevole Molgora)*...

ENRICO CAVALIERE. Vergogna ! Parliamo una lingua diversa !

PRESIDENTE. Ma che « vergogna » !

FABIO CALZAVARA. Ladri !

ENRICO CAVALIERE. Razzisti ! Articolo 3 della Costituzione !

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Lei può non ritirarlo ed io rispetto la sua decisione, ma non può ignorare gli argomenti che sto adducendo, perché, essendo la questione complessa ed avendo il Governo intenzione di affrontarla in un confronto con il Parlamento...

ENRICO CAVALIERE. Vergognatevi ! Questa è la vostra Costituzione *(Il deputato Cavaliere abbandona l'aula dopo aver strappato una copia della Costituzione – Proteste dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Onorevole Cavaliere !

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molgora 11.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo *(Commenti)*.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... *427*
*Votanti* ..... *375*
*Astenuti* ..... *52*
*Maggioranza* ..... *188*
*Hanno votato* sì ..... *114*
*Hanno votato* no . *261)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tarditi 11.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... *387*
*Votanti* ..... *375*
*Astenuti* ..... *12*
*Maggioranza* ..... *188*
*Hanno votato* sì ..... *138*
*Hanno votato* no . *237)*.

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Ho la sensazione che le modalità con cui siamo immediatamente passati alla votazione non sia assolutamente regolare *(Applausi dei deputati dei gruppi della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania e di Forza Italia)*.

Signor Presidente, siamo tutti stanchi e lei sicuramente, presiedendo una seduta delicata, ha più meriti di noi, che ci possiamo allontanare dall'aula; tuttavia, non è la prima volta che, quando si verificano reazioni che possono essere poco gradite al Governo e alla maggioranza, oppure poco composte, lei conclude la discussione ponendo direttamente in votazione l'emendamento (*Dai banchi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania si scandisce:* Razzista, razzista !). In questo caso, signor Presidente, al di là delle reazioni non condivisibili di alcuni colleghi della Lega, erano in corso dichiarazioni di voto che non si erano concluse e vi era una richiesta di accantonamento sulla quale anche noi volevamo dire qualcosa, perché ci sembrava una richiesta accattivante nei confronti della Lega ed elusiva nei confronti del problema. Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, inoltre, non aveva terminato la sua esposizione.

Quindi, per evitare che il clima possa inutilmente innervosirsi, mi permetto di chiederle di annullare la votazione dell'articolo aggiuntivo Molgora 11.04 e di dare modo al Vicepresidente del Consiglio dei ministri di terminare, indipendentemente dalla condivisibilità o meno di quanto dice, la sua esposizione, quindi di far concludere rapidamente il dibattito che era in corso sull'articolo aggiuntivo stesso e sulla proposta di un suo accantonamento avanzata dall'onorevole Burlando. Si potrà così consentire all'Assemblea di decidere. L'apertura della votazione, signor Presidente, non può essere una risposta al modo in cui i gruppi reagiscono alle parole del Vicepresidente del Consiglio !

PRESIDENTE. La questione è nei termini seguenti: quando il Vicepresidente Mattarella stava avanzando la sua proposta, vi sono stati boati e reazioni di un certo tipo in una parte dell'aula; inoltre, la proposta del collega Burlando non appariva condivisa.

A questo punto, rendendomi conto che la questione è importante, non ho nulla in contrario ad annullare la votazione, ma bisogna capire bene come procedere. Vi è una proposta di accantonamento che, da quanto capisco, i colleghi presentatori dell'articolo aggiuntivo Molgora 11.04 respingono: se cambiano opinione, comunque, posso porre in votazione la proposta di accantonamento. Vi è stato, inoltre, un invito a ritirare l'articolo aggiuntivo e a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno: a tutte queste proposte si è risposto – non potete negarlo – in modo scomposto e tale che, evidentemente, in quella situazione l'unico modo di dirimere il conflitto era il voto.

In ogni modo, dispongo l'annullamento della votazione sull'articolo aggiuntivo Molgora 11.04.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, se non vi è intesa sull'ipotesi di accantonamento, noi la ritiriamo.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, in quanto primo firmatario dell'articolo aggiuntivo 11.04, le chiedo se sia favorevole alla richiesta di accantonamento.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, vorrei capire quale sia il fine dell'accantonamento !

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, non possiamo contrattare qui il fine dell'accantonamento, che semplicemente comporta il fatto che l'articolo aggiuntivo si voti dopo e che nel frattempo il Governo, la maggioranza, il relatore per la maggioranza verifichino se sia possibile trovare una soluzione da voi condivisibile.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, siamo favorevoli all'accantonamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Molgora.

Pongo in votazione la proposta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Molgora 11.04.

*(È approvata).*

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Marzano 11.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti e votanti* ..... *413*
*Maggioranza* ..... *207*
*Hanno votato* sì ..... *165*
*Hanno votato* no . *248).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 11.08 della Commissione *(Nuova formulazione)*, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

*(Presenti* ..... *426*
*Votanti* ..... *424*
*Astenuti* ..... *2*
*Maggioranza* ..... *213*
*Hanno votato* sì ..... *412*
*Hanno votato* no ... *12).*

***(Esame dell'articolo 12 – A.C. 6557)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 6557 sezione 6).*

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza.* Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 12.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Colleghi, per favore votate dai vostri posti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

*(Presenti e votanti* ..... *394*
*Maggioranza* ..... *198*
*Hanno votato* sì ..... *140*
*Hanno votato* no . *254).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

*(Presenti* ..... *391*
*Votanti* ..... *390*
*Astenuti* ..... *1*
*Maggioranza* ..... *196*
*Hanno votato* sì ..... *136*
*Hanno votato* no . *254).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 12.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti e votanti* ..... *395*
*Maggioranza* ..... *198*
*Hanno votato* sì ..... *153*
*Hanno votato* no . *242).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 12.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti e votanti* ..... *390*
*Maggioranza* ..... *196*
*Hanno votato* sì ..... *147*
*Hanno votato* no . *243).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 12.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti e votanti* ..... *390*
*Maggioranza* ..... *196*
*Hanno votato* sì ..... *132*
*Hanno votato* no . *258).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 12.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti* ..... *390*
*Votanti* ..... *388*
*Astenuti* ..... *2*
*Maggioranza* ..... *195*
*Hanno votato* sì ..... *134*
*Hanno votato* no . *254).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 12.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti e votanti* ..... *390*
*Maggioranza* ..... *196*
*Hanno votato* sì ..... *154*
*Hanno votato* no . *236).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rubino 12.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti e votanti* ..... *396*
*Maggioranza* ..... *199*
*Hanno votato* sì ..... *158*
*Hanno votato* no . *238).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 12.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti e votanti* ..... *394*
*Maggioranza* ..... *198*
*Hanno votato* sì ..... *155*
*Hanno votato* no . *239).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 12.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti* ..... *391*
*Votanti* ..... *389*
*Astenuti* ..... *2*
*Maggioranza* ..... *195*
*Hanno votato* sì ..... *153*
*Hanno votato* no . *236).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 12.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti* ..... *393*
*Votanti* ..... *392*
*Astenuti* ..... *1*
*Maggioranza* ..... *197*
*Hanno votato* sì ..... *156*
*Hanno votato* no . *236).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzano 12.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

*(Presenti* ..... *395*
*Votanti* ..... *394*
*Astenuti* ..... *1*
*Maggioranza* ..... *198*
*Hanno votato* sì ..... *153*
*Hanno votato* no . *241).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

*(Presenti* ..... *412*
*Votanti* ..... *406*
*Astenuti* ..... *6*
*Maggioranza* ..... *204*
*Hanno votato* sì ..... *241*
*Hanno votato* no . *165).*

***(Esame dell'articolo 13 – A.C. 6557)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 6557 sezione 7).*

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza.* Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 13, ad eccezione dell'emendamento Guarino 13.8, che si invitano i presentatori a ritirare. Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Alessandro Rubino 13.04, ne è stata presentata dalla Commissione una riformulazione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

ANTONIO MAZZOCCHI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI. Signor Presidente, intervenendo ieri sull'ordine dei lavori, avevo annunciato all'Assemblea che il ministro Visco avrebbe firmato un decreto ministeriale, servendosi dell'articolo 16 del collegato alla precedente finanziaria, per superare la questione dell'articolo 13.

Il ministro Visco ha detto che non era in aula e che si sarebbe fatto mandare il resoconto stenografico ed avrebbe subito risposto in aula. Credo che questa sia l'occasione per dare al ministro Visco la possibilità di dire se sia vero o meno che ha firmato questo decreto ministeriale, che sarebbe un atto di grave scorrettezza nei confronti del Parlamento. Successivamente, interverrò sull'articolo aggiuntivo.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Signor Presidente, non ho capito bene cosa intendesse dire il collega Mazzocchi, nel senso che l'articolo 16 è in vigore da molto tempo nel nostro ordinamento – prima vi era un'altra norma analoga – e prevede che gli aggi relativi ai giochi e alle scommesse vengano decisi con decreto del ministro delle finanze.

Tale decreto è stato adottato già parecchie settimane fa quando, d'accordo con le categorie interessate, si verificò l'opportunità di portare l'aggio per la raccolta del gioco del lotto, che era il più alto in assoluto, perché era del 10 per cento, al livello degli altri aggi dei giochi, che è pari al massimo all'8 per cento. Ciò in relazione all'enorme aumento di volume del gioco e, quindi, di introiti per coloro che svolgono questa funzione.

Successivamente, al Senato si stabilì di utilizzare questo risparmio, già previsto e concordato, per la copertura di una norma. Pertanto, l'articolo 13 non è altro che una norma di copertura: non è né una norma imperativa, né altro.

Per quanto riguarda, invece, le soluzioni alternative che vengono qui prospettate, faccio presente che si tratta di un taglio a tutti i distributori di giochi dell'1 per cento fisso, che andrebbe a colpire in maniera indiscriminata il CONI, il lotto, l'enalotto, l'UNIRE e così via, senza una razionalità ed una necessità, perché in un caso vi è una questione di perequazione dei proventi e degli incassi, mentre nell'altro vi è stata una situazione di grande vantaggio, che viene riconosciuta anche dalle categorie. Congiuntamente alla decisione di espandere ulteriormente la rete, si è presa anche questa decisione ed i denari da essa derivanti sono stati utilizzati per aumentare le pensioni sociali.

Questa è la storia e, quindi, non vi è né scorrettezza, né altro, ma una normale gestione di un problema che richiedeva un intervento.

ANTONIO MAZZOCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MAZZOCCHI. Signor Presidente, sono davvero meravigliato della risposta del ministro, anche perché il ministro sa bene che quando si parla di lottisti, non si parla di tabaccai.

So bene, ministro, che lei sta raggiungendo gli accordi con alcuni tabaccai. Ma lei sa bene che circa mille lottisti sono ex dipendenti pubblici che a suo tempo accettarono l'offerta dello Stato che, in sostanza, disse loro: « Se andate in pensione, noi vi diamo la licenza per essere lottisti e vi diamo una garanzia di aggio ancorata alla redditività media della rete ». Ebbene, nello stesso momento in

cui lei fa approvare l'aumento della rete è evidente che l'incasso di questi lottisti sarà minore.

Inoltre, l'articolo 16 del collegato è vero che le dà, signor ministro, la possibilità di variare l'aggio, ma ferma restando la normativa vigente; e la normativa vigente, per quanto riguarda i lottisti, prevede eventualmente di aumentare la percentuale dal 10 al 12, ma non di diminuirla. Lei sa bene, tra l'altro, che fra poco, quando sarà possibile giocare al lotto attraverso il telefono, sicuramente la gran parte degli utenti preferirà giocare al lotto con la schedina telefonica, anche per garantirsi anonimato; conseguentemente i lottisti verranno ulteriormente penalizzati.

Noi, insieme ad altri colleghi, avanziamo invece un'altra proposta. Questi emendamenti, infatti, signor ministro, non nascono solo dal Polo. Se lei ha letto bene le firme di tutti gli emendamenti in questione, si sarà reso conto che tra i presentatori vi sono anche deputati di partiti del Governo. Questo perché quella che stiamo conducendo non è una battaglia politica ma una battaglia a difesa di una categoria che sicuramente, con la diminuzione dell'aggio, vedrà il licenziamento di oltre 15 mila dipendenti. Quando lei, signor ministro, afferma che questi soldi servono per le pensioni sociali, dovrebbe aggiungere che in seguito a questo intervento arriveranno a ciascun pensionato 600 lire in più, cioè il costo di mezza tazzina di caffè.

Lei sa bene che attraverso i nostri emendamenti diamo la possibilità allo Stato di incassare non 330 ma oltre 700 miliardi di lire. È vero, si vanno a colpire le riscossioni, ma – badate bene, onorevoli colleghi – si colpiscono le riscossioni di tutti i giochi, cioè si divide fra tutti i giochi l'onere di una richiesta legittima del Governo. Allora mi domando, signor ministro, e lo domando ai colleghi di tutti i partiti, sulla base anche di alcune dichiarazioni che lei ha rilasciato in questi giorni al CONI, se vi sia forse l'intenzione da parte sua di far fuori i lottisti. Altrimenti, la sua risposta – mi consenta di dirglielo, signor ministro – è assolutamente irrazionale. Io rispetto la sua onestà intellettuale, ma non posso rispettare assolutamente quanto lei ha fatto. Il suo, tra l'altro, è un atto amministrativo che suscita forti dubbi dal punto di vista della costituzionalità, per cui stia tranquillo che i lottisti ricorreranno alla Corte costituzionale. Ma, al di là di questo, lei prima si fa approvare dal Senato la normativa, poi viene alla Camera e sa bene che qui tutti i partiti, da quelli della maggioranza a quelli dell'opposizione, non sono d'accordo su quest'articolo; lei allora cosa fa ? Procede con un decreto ministeriale ! Questo è un atto di arroganza, di scorrettezza che lei non può compiere *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Martusciello 13.1 e della prima parte degli emendamenti Mazzocchi 13.12 e Bono 13.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, l'onorevole Malavenda, alla quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Trovo squallido che un Governo per elargire un'elemosina ai pensionati punti sulle maggiori entrate del gioco, quasi istigando i cittadini al gioco. Il ministro delle finanze, che è qui presente, dovrebbe invece spiegare perché non impieghi tanto zelo per recuperare i soldi dei grandi evasori fiscali. Non è possibile che per dare un aumento nemmeno pari al costo di un caffè ai pensionati si pensi alle maggiori entrate puntando sul gioco del lotto e quant'altro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Martusciello 13.1, e sulla prima parte degli emendamenti Mazzocchi 13.12 e Bono 13.10, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*